



CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	DIP00087
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	San Giovanni Battista
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCP	Provincia	MO
PVCC	Comune	Modena
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	

LDCT	Tipologia	museo
LDCN	Contenitore	Museo Civico di Modena
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo dei Musei
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Largo Porta S.Agostino, 337

## UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN	Numero	93
------	--------	----

## DT CRONOLOGIA

### DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG	Secolo	sec. XVII
DTZS	Frazione di secolo	prima metà

### DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI	Da	1633
DTSF	A	1648

## AU DEFINIZIONE CULTURALE

### AUT AUTORE

AUTR	Riferimento all'intervento	esecutore
AUTN	Autore	Ferrari Luca detto Luca da Reggio
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1605/ 1654
AUTH	Sigla per citazione	S28/00000125

## MT DATI TECNICI

MTC	Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
-----	-------------------	----------------------

### MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISU	Unità	cm
MISA	Altezza	107

DA	DATI ANALITICI	
NSC	Notizie storico-critiche	<p>I cataloghi della Galleria Campori non forniscono alcuna indicazione circa la provenienza del dipinto, che doveva appartenere al patrimonio della famiglia già dal XVII secolo: un'indicazione in questo senso viene dal testamento di Pietro Campori (1660) dove, nell'inventario dei dipinti che arredavano l'appartamento dell'abate Onofrio nel 1642, è citato, ma senza indicazione d'autore, "un San Gio. Battista a sedere". Fin dalla prima edizione del catalogo Campori (1924), il dipinto è riconosciuto a Luca Ferrari, del quale costituisce senz'altro una delle prove più convincenti nel campo della 'mezza figura' al punto da essere scelto a rappresentare il pittore alla grande mostra dei Maestri della pittura del Seicento emiliano (1959). In quell'occasione Francesco Arcangeli, rivedendo la cronologia stabilita da Degani (1954), ne proponeva una datazione tra la prima esperienza padovana del pittore (1633- 1644) e gli affreschi dei bracci orientale e meridionale della basilica reggiana della Madonna della Ghiara (1644-1648), in una fase di intensa sperimentazione in cui l'accento narrativo, che ha le sue radici nelle poderose e aggettanti composizioni di Tiarini e di Bononi, si arricchisce delle improvvise accensioni coloristiche di Maffei. Nel nostro dipinto giova peraltro sottolineare, al di là dei mediati ricordi caravaggeschi, che spiegano ad esempio il partito di luce e d'ombra che attraversa il piano di fondo dietro la figura, una nuova intelligenza della lezione del Reni che da poco era scomparso. A quei celebri modelli già si sovrappongono le mirabili varianti del Cantarini, com'è facile intendere nella calibratura fra idealismo formale e verità di struttura, o bellezza di pelle. Si vedano, ad esempio, le mani bellissime del giovane anacoreta, assai più "alla Simone" che "alla Guido". Né va taciuta una più disinvolta abilità di impaginazione e di resa emotiva che, anche per quanto riguarda la tipologia scarmigliata del giovane, deferisce alquanto alla voga vouettiana instaurata in laguna attraverso la circolazione di dipinti e di stampe e alimentata anche, nel Ducato Estense, dall'attività di Jan Boulanger.</p>
DO	FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX	Genere	documentazione esistente

FTAZ Nome file



## BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia specifica

BIBD Anno di edizione 2005

BIBH Sigla per citazione 00039991

BIBN V., pp., nn. pp. 116-117

BIBI V., tavv., figg. tav. XXXVII, fig. 87

## MST MOSTRE

MSTT Titolo Maestri della pittura del Seicento emiliano

MSTL Luogo Bologna

MSTD Data 1959

## MST MOSTRE

MSTL Luogo Modena

MSTD Data 1980-1981

## MST MOSTRE

MSTL Luogo Vignola

MSTD Data 1996-1997

## CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2005

CMPN Nome Peruzzi L.

AN ANNOTAZIONI

OSS Osservazioni Per quanto riguarda le fonti Archivistiche e bibliografiche si rinvia al Catalogo del Museo di cui al campo BIB.